

ISTITUTO MANTEGNA

L'Erasmus per i prof Viaggi per conoscere le scuole europee

I docenti studieranno inglese e nuovi metodi didattici
«Dobbiamo aprirci all'innovazione per il bene dei ragazzi»

All'istituto tecnico Mantegna scatta il progetto Erasmus+. A preparare la valigia per arricchire il bagaglio culturale questa volta però non sono gli studenti, ma i professori e il personale non docente dell'amministrazione e della segreteria.

A partecipare al progetto, che prende vita grazie a un finanziamento di 58mila euro dell'Unione europea, sono 15

professori e 3 membri del personale non docente. Le partenze sono previste da fine settembre in gruppetti di due/tre o massimo 4 persone per non creare vuoti durante lo svolgimento delle lezioni e proseguiranno fino a dicembre 2020. Il viaggio durerà 9 giorni, 7 di lezioni rigorosamente in inglese e 2 di viaggio e sarà interamente speso. Le destinazioni:

Stoccolma (Svezia), Helsinki (Finlandia), Malaga (Spagna), Dublino (Irlanda), Tallinn (Estonia) e Porto (Portogallo).

I partecipanti, scelti tramite un bando interno che ha tenuto conto delle loro competenze e delle attività proposte agli studenti, avranno la possibilità di formarsi confrontandosi con i diversi sistemi scolastici

europei e sperimentando modelli educativi innovativi anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Tre le attività previste nel progetto: visite strutturate a istituti scolastici e partecipazione a seminari e laboratori, corsi su metodologie didattiche innovative e inclusive e corsi di lingua inglese per potenziare la metodologia Clil, ossia l'insegnamento delle varie materie in lingua e avviare progetti di collaborazione che possano coinvolgere anche gli studenti.

«Durante gli incontri avremo l'opportunità di incontrare insegnanti provenienti da altri Paesi. Sarà un'occasione per scambiarsi informazioni - spiega Davide Remo Grosso, professore di fisica e matematica, pronto a partire per la Finlandia e l'Irlanda per capire quali tecnologie possano essere meglio adottate per l'inclusione dei migranti - Quando si torna da un viaggio si è carichi di energia e i ragazzi hanno bisogno di professori che lavorino con passione. Gli studenti hanno poi il diritto di avere del personale formato. Durante le

lezioni si annoiano, bisogna renderli attivi e partecipi anche attraverso il gioco». Sarà indispensabile, sottolinea Grosso, poter consolidare le capacità linguistiche e rafforzare o sperimentare nuove tecnologie. «Avremo l'occasione di confrontarci in ambito europeo portando a casa nuovi stimoli, idee, progetti. E questo andrà a beneficio dei ragazzi - commenta la vice preside Cinzia Silocchi che partirà per conoscere la realtà scolastica della Svezia - Toccherò con mano un diverso sistema scolastico. La scuola deve aprirsi e rinnovarsi. Serve slancio ed entusiasmo». e nuove tecnologie permettono agli insegnanti di colmare il gap con i loro studenti. E i ragazzi del Mantegna già studiano con la cosiddetta "lezione capovolta" che consiste nell'apprendere a casa la lezione teorica con filmati di circa 5 minuti registrati dagli insegnanti per poi mettersi alla prova in classe con gruppi di lavoro. Ma anche con iniziative che sfruttano il tablet, lo smartphone e i social network. —

Barbara Rodella

I PARTECIPANTI

Anche il personale amministrativo andrà all'estero

Non solo gli insegnanti, ma anche il personale di segreteria e amministrazione è pronto a vivere un'esperienza all'estero. «Per il personale non docente sarà un'opportunità per vedere come vengono gestite le scuole negli altri Paesi e per accrescere competenze per accogliere chi vuole iscriversi nella nostra scuola e parla solo inglese. È importante aprire gli orizzonti» spiega la vice preside Cinzia Silocchi. Ecco i prof che partecipano a Erasmus+: Cinzia Silocchi, Stefania Della Sciucca, Valentina Fochi, Paola Menegazzo, Ennio Polcini, Monica Gioni, Tiziana Piva, Paola Maffioli, Davide Remo Grosso, Maria Rosaria Marseglia, Marco Bompieri, Manuela Berardi, Adele Binotti, Agnese Ramparelli, Chiara Casellato.